

IL MERCATO SI CHIAMERÀ IDEX E PARTIRÀ IN AUTUNNO. VERRANNO TRATTATI I FUTURE SULL'ENERGIA

Al via la borsa dei derivati elettrici

Siglato l'accordo tra Borsa Italiana e **Gme**. La struttura dei prodotti mira a incentivare la partecipazione degli operatori e incrementare la liquidità degli scambi. Capuano: così arriveranno benefici sui prezzi

DI LUCIANO MONDELLINI

Il mercato dei derivati elettrici di Borsa Italiana si chiamerà IDEX e sarà una realtà dal prossimo autunno. Lo ha annunciato ieri la società che gestisce il mercato azionario di Piazza Affari, dopo la sigla dell'accordo con il **Gestore del Mercato Elettrico** per l'utilizzo del Pun (Prezzo Unico Nazionale), propedeutico al calcolo del prezzo di settlement dei derivati elettrici. IDEX sarà un nuovo segmento del mercato dei derivati di Borsa Italiana (Idem) e la struttura dei prodotti, che prevede la liquidazione per contanti, mira a incentivare la partecipazione degli operatori finanziari e incrementare la liquidità del mercato. La liquidità potrebbe essere ulteriormente aumentata con la presenza di operatori market maker.

In un primo momento saranno negoziati future baseload 1 (cioè equivalenti a una fornitura di 24 ore al giorno) con periodo di consegna che potrà essere mensile, trimestrale e annuale. Oltre

agli operatori già autorizzati a operare sul mercato Idem, sull'IDEX per la prima volta potranno essere ammessi soggetti diversi da banche e sim, purché partecipanti a un **mercato elettrico** comunitario e negoziatori solo in conto proprio.

Va ricordato in questo senso che la principale borsa energetica europea è la scandinava Nord Pool: tra i principali rivali c'è l'European Energy Exchange ag (Eex) e Powernext (che dovrebbero fondersi), Eurex ag e Belpex.

Massimo Capuano, ad di Borsa Italiana, ha commentato l'intesa dicendo che l'accordo permette a Borsa Italiana di ampliare ulteriormente la gamma dei prodotti, «offrendo all'industria italiana la possibilità di gestire il rischio di prezzo dell'energia elettrica su un mercato regolamentato e garantito dalla controparte centrale. L'introduzione dell'IDEX permetterà inoltre agli operatori di disporre di un prezzo a termine trasparente dell'elettricità e agli utenti finali di trarre un beneficio in termini di prezzo».

Soddisfazione anche da parte di

Sergio Agosta, ad del **Gestore del Mercato Elettrico**, che ha spiegato che l'accordo rappresenta una risposta importante alla domanda di sicurezza e di riduzione dei rischi associati alle negoziazioni provenienti dal sistema industriale italiano. «Grazie alla collaborazione tra **Gestore del Mercato Elettrico** e Borsa Italiana gli operatori del settore potranno gestire in maniera più efficace il rischio prezzo dell'energia elettrica negoziando contratti a termine con i quali soddisfare le diverse esigenze di copertura finanziaria», ha spiegato Agosta.

Attualmente, va ricordato, sono trattati sul mercato dei derivati solo future su azioni e indici. Quello dei future sull'energia rappresenta così un debutto anche rispetto al mondo delle materie prime, visto che attualmente a Piazza Affari non sono trattati future su petrolio o su altre commodity, presenti invece in altri prodotti finanziari trattati sull'Etf Plus (il mercato dei fondi indicizzati quotati) e sul Sedex (il mercato dei covered warrant e dei certificati). (riproduzione riservata)



Palazzo Mezzanotte

